

# LA RASSEGNA

## d'ISCHIA

All'interno:

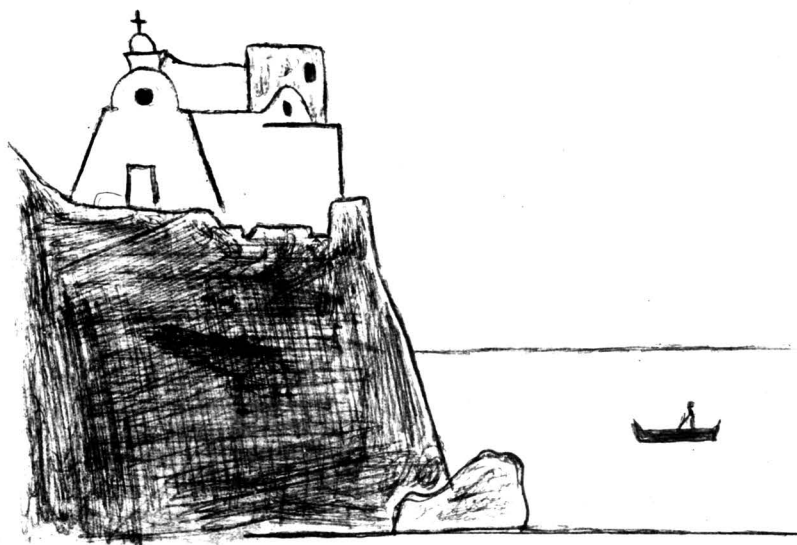
I porti di Forio  
e Casamicciola

In quanti per la  
conquista di  
un seggio  
elettorale?

Incontri:  
BETTINA di Zurigo

Gli anni '70

Museo - Parco - Villa  
Arbusto - Lacco A. -  
Isola d'Ischia



Anno primo  
Numero 1°  
Marzo 1980  
Lire 700

PERIODICO DI RICERCHE E DI TEMI TURISTICI,  
CULTURALI, POLITICI E SPORTIVI.

## **GLI ANNI SETTANTA**

### **Panorama dei principali temi e avvenimenti che hanno caratterizzato il decennio**

#### **Informazione e pubblicismo**

In questi anni molte testate giornalistiche permettono una ampia informazione ed una partecipazione più sentita alla vita politica, sportiva o sociale in genere, alla cultura locale. Alcune hanno vita breve, altre continuano la loro attività.

LETTERA DA ISCHIA - rivista edita a cura dell'EVI - vita non sempre regolare (interruzioni e riprese) - pubblicazione di propaganda turistica, destinata ad uno specifico gruppo di lettori.

TRIBUNA SPORTIVA DELL'ISOLA D'ISCHIA - periodico di critica e di attualità - in edicola dal 28-3-1970 al 29-12-1972 con cadenza quindicinale.

ISCHIA OGGI - periodico di attualità e cultura - 25-4-1970 - ancora in pubblicazione (mensile).

IL GIORNALE D'ISCHIA - periodico di attualità e politica regionale - dal 10-6-1971 al giugno 1975 (quindicinale - settimanale - mensile).

ISCHIA MONDO - periodico di politica, attualità e turismo - dicembre 1972 - ancora in pubblicazione.

L'ISOLANO - periodico di alternativa sociale - luglio 1973 con supplemento « Ischia sport » dal 15-10-1974, premessa di quello che è l'attuale LO SPORT ISOLANO (8-10-1975- settimanale), con supplemento « Il settimanale d'Ischia ».

Numeri vari: Il Messaggero d'Ischia (dicembre 1975: periodico indipendente d'informazione) - Il Messaggero delle isole (aprile 1976: periodico indipendente d'informazione, cultura, politica e turismo) - Nuovo corso ('72: periodico di rinnovamento ideale e politico) - L'Isola d'Ischia (24-5-1979) - Isola d'Ischia (8-8-1979).

ISCHIA EXPRESS - periodico di attualità, economia, turismo - novembre 1978- luglio 1979.

RINNOVAMENTO - periodico edito a cura del Comitato di zona del PCI di Ischia e Procida - dicembre 1978 - cadenza non regolare.

RIVISTA LETTERARIA - quadrimestrale di critica letteraria e cultura varia - febbraio 1979 - ancora in pubblicazione.

NOTIZIARI delle emittenti radiotelevisive private: Teleischia canale 54 - Radio Ischia - Radio International - Radio Isolaverde - Radio Casamicciola - Radio Antenna Fungo - Radio Monte Epomeo - Radio Stella del Golfo - Radio Panza - Radio Ninfa.

#### **Diocesi**

Nel settembre 1970 il vescovo Mons. Dino Tomassini, giunto ad Ischia il 3-9-1962, viene trasferito alla diocesi di Anglona e Tursi in Lucania.

Si parla di una probabile soppressione della diocesi di Ischia, nel contesto di un riordinamento generale deciso dalle alte gerarchie del Vaticano.

Le Amministrazioni comunali manifestano voti presso le competenti autorità ecclesiastiche e civili, affinché ad Ischia, centro di interessi religiosi, culturali, politici, economici e sociali di livello internazionale, sia assegnato un Vescovo comunque residente che possa continuare a rappresentare elemento di riferimento e motivo di equilibrio in un'epoca così difficile.

Il 29 marzo 1972 giunge ad Ischia Mons. Diego Parodi in qualità di amministratore apostolico.

#### **In vendita il seminario?**

Negli anni '75-'76 si diffonde la voce di una possibile vendita del complesso edificio, ove era stato sempre localizzato il seminario vescovile, data anche la mancanza di aspiranti al sacerdozio. Mentre appare chiaro che scarsa fede si debba attribuire ad un tale evento, giunge opportuna la smentita del vescovo circa la possibilità della citata vendita: notizie del genere sono ritenute bugie e calunnie.

#### **I moti di Panza**

Marzo 1970: Panza protesta contro l'installazione del bruciatore nella zona «Pedagno». Si temono seri pericoli per la salute pubblica, data la vicinanza al centro abitato. La popolazione locale scende in piazza e blocca i lavori; segue la sospensione dell'opera.

Intanto il problema è grave: i versamenti sulla panoramica Forio. Citara e a Punta Caruso provocano vibrante proteste; varie zone ricercate e suggerite si rivelano inadeguate. Ma anche gli altri Comuni sono afflitti dai medesimi aspetti dello smaltimento dei rifiuti: si parla sempre di inceneritori, ma dove collocarli?

### **Trasporti terrestri**

La SEPSA, la cui concessione è scaduta il 31-12-1969, minaccia la dismissione dei servizi.

I Comuni ritengono impossibile al momento la costituzione di una azienda municipalizzata e consortile e chiedono che, in attesa di soluzioni, l'Ente Autonomo Volturno, detentore del pacchetto azionario della SEPSA, sia autorizzato a gestire ancora il servizio automobilistico pubblico dell'Isola d'Ischia; nello stesso tempo saranno promosse azioni perché siano stanziati adeguati contributi da parte di Ministeri ed Enti interessati.

La vicenda continua nei medesimi termini ed in una costante incertezza per tutti gli anni settanta; il trasporto pubblico presenta sempre lacune ed insufficienze rispetto alle esigenze dei viaggiatori e a determinati programmi di limitazione del traffico privato in luglio ed agosto.

### **Trasporti marittimi**

Sulla base della legge n.169 del 19-5-1975 concernente il riordinamento dei servizi marittimi postali o commerciali di carattere locale, sono costituite le società a carattere regionale: TOREMAR per il settore dell'Arcipelago toscano, CAREMAR per le isole partenopee e pontine, SIREMAR per le isole della Sicilia.

Il 31-12-1976 cessa quindi l'attività della SPAN, società che ha assicurato per oltre 50 anni i collegamenti nel golfo di Napoli, oltre che i servizi postali marittimi.

Un programma quinquennale prevede la sostituzione del vecchio naviglio (prelevato dai precedenti concessionari) con nuove unità (1976-1980); la società CAREMAR assume inoltre l'attività delle linee veloci di collegamento a mezzo di aliscafi.

Vantaggi immediati non sembrano crearsi; più evidenti alcuni inconvenienti per una frattura ed una diversa interpretazione che si va delineando tra armamento sovvenzionato e armamento privato.

### **Domeniche senza macchine**

1973: il divieto di circolazione delle autovetture per motivi anticongiunturali, in tutti i giorni festivi, permette di ammirare nuovi aspetti dell'isola; si riscopre il piacere di passeggiare, padroni dei centri urbani e senza pericoli di sorta; si gusta il vantaggio di un certo silenzio; si va alla ricerca di una natura mai guardata con tanta insistenza.

### **Macchine sì, macchine no**

All'inizio degli anni '70 comincia il gioco dialettico su un dilemma che conserva ancora, con gli anni '80, incertezze e diversità di opinioni fra le alternative proposte: macchine sì, macchine no durante il periodo estivo?

Il sempre crescente divulgarsi della motorizzazione e della «mobilità» delle persone coinvolge l'isola nella congerie di nuove esigenze per quanto riguarda la circolazione, le strade, i parcheggi, l'efficienza dei servizi automobilistici pubblici, il traffico marittimo.

Non mancano alcuni provvedimenti limitativi di imbarco e sbarco delle vetture, fino ad ottenere l'estensione all'isola d'Ischia della legge 20 giugno 1966 n. 599 riguardante la circolazione stradale nelle piccole isole. Tutto risolto?

### **Nuovo ufficio postale a Ischia**

Sabato 20 giugno 1970 si inaugura ad Ischia il nuovo ufficio postale, ubicato in via Alfredo De Luca, opera di due architetti isolani, Anna Lauro e Anna Gambardella.

### **Centro Studi**

Luglio 1971: l'EVI presenta il volume «Ricerche, contributi e memorie», raccolta di lavori e di studi compiuti sotto l'egida del Centro Studi sull'isola d'Ischia in cinque lustri di vita (atti relativi al periodo 1945-1970). Le preziose testimonianze della cultura isolana riguardano la preistoria, la storia, l'archeologia, la glottologia, la geofisica, la vulcanologia, la climatologia e tanti altri aspetti dell'arte e della scienza; vi si trovano impegnati nomi illustri, italiani e stranieri, che «all'isola hanno dedicato l'impegno del proprio amore per essa».

L'opera è dedicata al benemerito prof. Paolo Buchner, quale «segno di stima e di riconoscenza per quanto da lui operato nella rievocazione del lontano illustre e più recente passato di questa terra d'incanto».

### **Elivie**

Il consiglio di amministrazione dell'Alitalia approva il 30-6-1971 la cessazione di ogni attività dell'ELIVIE, società italiana esercizi elicotteri operante nel golfo di Napoli, per motivi tecnici ed economici.

Un duro colpo per il turismo, poiché viene ad essere soppresso un mezzo di collegamento molto veloce, specialmente in rapporto alle facili comunicazioni Capodichino-Ischia e viceversa.

### **Le spiagge al demanio**

1972: il Ministro della Marina Mercantile affida al demanio la gestione delle spiagge, considerando ormai decaduti i privilegi aragonesi con l'entrata in vigore del nuovo codice della navigazione e ponendo fine ad una lunga disputa.

Al demanio marittimo è riconosciuta l'esclusiva proprietà di lidi, spiagge, porti, rade, e quindi la facoltà di concederne l'occupazione territoriale e l'uso.

Con la denominazione «privilegi aragonesi» si indicano alcune concessioni decretate da sovrani e quelle a favore dell'isola d'Ischia furono numerose. Tra l'altro, Federico d'Aragona il 15-8-1501 concesse in proprietà spiagge, lidi e promontori, ed inoltre mezzo miglio di mare tutto intorno al territorio. Di tale proprietà le autorità amministrative potevano liberamente disporre a favore degli abitanti ed anche alienarla o darla in concessione per un giusto corrispettivo.

Anche nei secoli scorsi i Comuni avevano dovuto competere col R. Demanio e con la Real Cassa di Ammortizzazione per far valere il citato diritto di proprietà: frequenti furono le liti e le vertenze.

Con la nuova disposizione i Comuni vedono venir meno una voce notevole tra le entrate di bilancio.

### **Premio Angelo Rizzoli**

Per onorare la memoria del cav. Angelo Rizzoli, l'Ente Prov. per il Turismo di Napoli istituisce il «Premio Angelo Rizzoli» per autori cinematografici: la manifestazione è annuale e comprende anche iniziative a carattere culturale, cinematografico e letterario. Il Comune di Lacco Ameno si associa e mette in palio un artistico «Fungo» per l'opera più votata dal pubblico.

La prima edizione si svolge il 7-8 ottobre 1972; in concomitanza ha luogo la cerimonia di intitolazione al cav. Angelo Rizzoli del corso principale di Lacco Ameno, ex via Roma, in attuazione di una delibera consiliare del novembre 1970.

«In Lacco Ameno — ricorda il sindaco prof. Vincenzo Mennella — Rizzoli ha sviluppato un programma di valorizzazione che è andato ben oltre la costruzione di importanti complessi alberghieri, termali e turistici in genere, e si è concretizzato nel rilancio di Ischia turistica nel mondo. attraverso i suoi settimanali a diffusione internazionale, a mezzo dei suoi documentari cinematografici, con l'organizzazione di numerosi congressi scientifici. E inoltre, fra le tante iniziative, fa spicco un'opera a carattere sociale, quale l'ospedale civico che egli ha voluto costruire a sue spese a Lacco Ameno e per il quale ha sempre avuto un interesse particolare, segno tangibile della sensibilità per i problemi della popolazione isolana».

### **Conferme archeologiche**

L'abitato di Pithecusa nell'VIII e VII sec. a. C. si estendeva anche sulla collina di Mezzavia, oltre che sull'acropoli di Monte di Vico. Gli scavi, avviati nel 1969, a cura dell'archeologo Giorgio Buchner, mettono in luce avanzi relativamente ben conservati di case di quel periodo, insieme ad una notevole quantità di ceramica e di oggetti di ferro e di bronzo. Al di sotto dello strato greco si trovano anche qui gli avanzi di un villaggio della civiltà appenninica dell'età del bronzo.

L'insediamento greco in tale zona venne abbandonato intorno al 600 a. C. e tale circostanza ha permesso di conservare cospicui avanzi delle strutture murarie delle case di abitazione dell'VIII e VII s., costruite con piccole pietre a secco, che altrimenti sarebbero state distrutte dalle costruzioni di età successive. Sono queste le prime case greche di quel periodo che si vengono a conoscere in Italia, mentre sono rari gli esempi rinvenuti nella Grecia stessa.

Lo stesso scavo fornisce la prima testimonianza che anche il bronzo è stato lavorato a Pithecusa nell'VIII sec: si tratta di uno scarto di fabbricazione, una fibula di bronzo che conserva ancora le bave di fusione e la cui lavorazione non fu terminata, perché la fusione era mal riuscita.

1971-72: testimonianze ricavate dal fondo del mare chiuso tra il castello e gli scogli di S. Anna permettono di localizzare nella zona un centro di notevole importanza economica, fiorito tra il III sec. a. C. e il primo quarto del II sec. d. C., identificabile con la cittadella «Aenaria».

Grazie anche a pescatori subacquei isolani (Boffelli, Ielasi, D'Ambra) viene riportato alla luce un significativo materiale archeologico che attesta la presenza di impianti industriali per la lavorazione dei metalli: pezzi grandi e piccoli di galena (da cui si ricava il piombo), scorie di fusione, tubi e lamine di piombo, lingotti di piombo.

Trova così conferma la spiegazione del toponimo «Aenaria», nella cui radice è contenuto il plurale neutro AENA = metalli, quindi terra in cui si lavoravano i metalli.

1976: un frammento di bucchero etrusco, scoperto a Lacco Ameno, porta inciso in caratteri calcidesi sulla parete esterna il nome del possessore o dedicante (SINICOS). Esso richiama subito un altro pezzo raro del patrimonio locale, e cioè la coppa geometrica rodia, la cui iscrizione rappresenta il più antico documento di scrittura greca in occidente.

L'iscrizione «Sinicos» evidenzia sempre più che a Pithecusa, fin dalla metà dell'VIII sec. a. C., la lingua di uso corrente era la calcidese.

### **Dall'EVI all'Azienda CST e ai Consorzi**

Il 31 dicembre 1972 cessa la vita dell'Ente Valorizzazione Isola d'Ischia (EVI). La Regione Campania assume la gestione dei relativi servizi, poiché manca ancora una precisa e unitaria volontà politica in merito allo svolgimento dell'attività promozionale turistica e alla gestione dell'acquedotto.

L'EVI venne istituito nell'anno 1939 (legge 22-7-1939 n. 1450) e rimase, nei primi quindici anni di vita, limitatamente operante, per effetto delle vicende belliche. Retto sempre da commissari, l'Ente ebbe la prima amministrazione ordinaria solo nel 1953, quando è già avvenuta la proroga per un ventennio (legge 6-6-1952 n. 78 modificativa della legge numero 1450), sulla base della nuova realtà amministrativa: sei amministrazioni comunali in luogo dell'unico comune esistente nel 1939. Dal 6-6-1972 la scadenza venne prorogata al 31-12-1972.

Il 1° gennaio 1975 diventa operante la legge regionale che istituisce l'Azienda Autonoma di cura, soggiorno e turismo delle isole di Ischia e Procida (legge n. 62 del 9-11-1974); dopo la presenza di due commissari (prof. Enrico Vismara - dr. Francesco Tiberi) viene nominato presidente l'avv. Umberto Di Meglio con decreto della G. R. del 12-9-1979.

## **Disinquinamento marino**

1973: Napoli vive una dura esperienza (lo scoppio del colera), riproponendo la necessità di realizzare impianti per il disinquinamento del golfo.

L'isola avverte la gravità del momento: alcuni versamenti in mare si dimostrano pericolosi per la balneazione; c'è bisogno delle opere fognarie. In mancanza di un piano generale sotto l'aspetto territoriale, i Comuni intervengono isolatamente, utilizzando gli stanziamenti della Regione a favore delle località più interessate al fenomeno dell'inquinamento marino. I risultati non risolvono, ma attenuano in qualche modo le conseguenze del problema.

Nel 1975 la Cassa per il Mezzogiorno approva un progetto che prevede due impianti di depurazione: uno a Forio, nella zona di Citara, al servizio dei Comuni di Ischia, Casamicciola, Lacco e Forio; l'altro, per i Comuni di Barano e Serrara Fontana ubicato in località Punta della Signora; è anche prevista la costruzione di un enorme collettore che attraversi in galleria molta parte del territorio. Dopo le varie approvazioni, nel dicembre 1976 avviene la consegna dei lavori al Consorzio Adedicia. Intanto la futura gestione delle fognature viene prevista in affidamento al consorzio che ha già cura dell'acquedotto (CAFI).

Prima e dopo l'inizio dei lavori si accendono discussioni e contrasti in merito ad alcune scelte e soluzioni prospettate. In primo piano si trova il Comune di Forio, il cui territorio appare come il più tartassato dal progetto Cassa. Dalla zona di Citara l'impianto di depurazione viene spostato in località campo sportivo, ma il problema resta nei suoi aspetti incerti e poco chiari per il paese (perché il lungo travaso da levante a ponente?), sicché si sviluppa una profonda dialettica.

Forio si avvia verso proposte e soluzioni diversificate che non trovano però riscontro positivo in altri vertici.

Poi il silenzio cala su tutta la vicenda..., ma fino a quando? Quali le prospettive per soddisfare l'esigenza primaria, il disinquinamento marino? Agli anni ottanta la risposta.

Contemporaneamente fa sentire il suo peso negativo il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Lo sviluppo turistico dell'isola è notevole e non dà tregua per quanto concerne nuove esigenze e difficoltà.

L'utilizzo di cave e di tratti di costa suscita perplessità e proteste per la distruzione di zone paesaggistiche e panoramiche, deturpate dal deposito di rifiuti.

## **Il Nautico a Forio**

Il 12-12-1973 il Ministro P.I. firma il decreto che istituisce a Forio la sezione staccata dell'Istituto Tecnico Nautico «F.

Caracciolo» di Procida. Si inizia con i corsi dei primi due anni, nei locali del soppresso istituto professionale per l'agricoltura.

«Una lunga aspirazione, sostenuta con fede ed azione, è stata coronata da successo — si legge su un pubblico manifesto, a cura del sindaco avv. Michele Regine —. L'Amministrazione comunale, che ho l'onore di capeggiare, nel dichiararsi fiera di questa sua realizzazione, ringrazia tutte quelle forze politiche e sindacali che le sono state vicino in questa battaglia. Ma un pensiero di gratitudine e di ammirazione va agli studenti tutti dell'isola che, con quell'entusiasmo e quella dedizione che li distingue, sono stati in prima fila, perché il sogno divenisse realtà».

## **Un francobollo per Forio d'Ischia**

Il 21 maggio 1976 le Poste Italiane emettono, nel quadro della nuova serie di propaganda turistica, un francobollo da 150 lire con la riproduzione di una veduta pittorica di Forio, opera di Emidio Vangelli, direttore del Centro Filatelico dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

Stampato in policromia rotocalcografica su carta fluorescente non filigranata, il francobollo ha una tiratura di 15 milioni di esemplari. Per la prima volta uno squarcio paesaggistico dell'isola d'Ischia compare sui piccoli, ma efficacissimi, manifesti di incalcolabile valore promozionale.

La serie è completata con altri due valori da 150 lire: Castelli di Fenis ad Aosta, Valle d'Itria.

## **Nuova casa comunale a Lacco Ameno**

Il 14-11-1976 ha luogo a Lacco Ameno la cerimonia inaugurale della rinnovata casa comunale, «atto di consegna delle nuove strutture all'intera popolazione che ne è destinataria».

È stata realizzata anche una biblioteca civica con il contributo della Regione Campania.

## **I gialli**

1-5-1973: nella sua abitazione di via Baiola, in Forio, viene trovato cadavere il giornalista-pittore William Kimmel, americano di Baltimora ed abituale frequentatore di Ischia.

Assassinio o morte naturale? Il dilemma tiene a lungo posto sulla stampa, ma resta insoluto.

21-7-1974: il dott. Luigi Ruopoli, medico chirurgo, 66 anni, nativo di Orosei (Nuoro), uscito di casa nelle ore pomeridiane, non vi rientra più e di lui non si avranno altre notizie. Incidente? Aggressione? Rapimento? Interrogativi rimasti senza risposta.

## **Patrimonio idro-geologico**

Ottobre 1975: il gruppo studi del PRI — sezione di Ischia — propone all'attenzione dei politici e dei tecnici qualificati nei rami specifici la possibilità di sfruttamento delle forze geotermiche per l'approvvigionamento idrico e come vera e propria fonte di energia calorica.

Secondo un progetto di massima (ing. Beniamino Santi) dal vapor acqueo di sorgenti ipertermali ed a basso contenuto salino si può ricavare, con buona resa, attraverso un semplice processo di autodistillazione (ottenuto cioè con il calore naturale dello stesso

vapore estratto dal sottosuolo), acqua potabile. A parte le spese d'impianto (relativamente modeste), quest'acqua viene prodotta quasi gratuitamente e senza ricorrere — come nei comuni dissalatori — all'energia concezionale (gasolio). È possibile inoltre sfruttare l'eccesso di acqua e di calore termale per la creazione di un centro internazionale di geneffloricoltura sperimentale, e cioè un centro dove possono essere create nuove specie di fiori.

L'energia termica del sottosuolo ischitano potrebbe essere utilizzata anche in altri settori, come per uso industriale: sterilizzazione e pasteurizzazione delle bottiglie nella produzione vinicola, riscaldamento domestico, ecc..

Più arduo, ma forse un giorno necessario, lo sfruttamento dell'energia calorica naturale nella produzione di elettricità.

### **No a un nuovo Comune (Panza)**

Marzo 1975: il consiglio comunale di Forio esprime parere negativo alla costituzione del comune autonomo di Panza, con il seguente profilo di voti: favorevoli PSDI e la lista civica «La Pigna» (5), contrari DC, PSI, PCI (14), astenuto MSI (1).

La questione si presentava abbastanza spinosa, soprattutto per l'indicazione dei confini tra Forio e Panza: punto centrale dei contrasti la baia di Citara, alla quale era già legato l'aspetto più notevole del turismo.

Qualche anno più avanti si sviluppa un dibattito sull'organizzazione territoriale dell'isola, il cui fulcro è la prospettiva di unificare i sei Comuni. Si fa riferimento all'inflazione di consiglieri, alle difficoltà di risolvere alcuni problemi di carattere generale (depuratori, inceneritore, trasporti...).

### **Forio: breve l'incontro DC-PCI**

Ottobre 1977: DC e PCI cercano di avviare a Forio un accordo programmatico per il consolidamento dell'amministrazione sui problemi più importanti del paese (PRG, legge 167, porto, fogne, edilizia scolastica).

Ma il discorso nuovo non ottiene il placet degli organi superiori democristiani ed è subito interrotto tra caramellose espressioni di... commiato.

### **L'ambiente indifeso**

Gli anni '70 non sono stati sufficienti per elaborare in modo definitivo ed adottare di conseguenza quegli strumenti che avrebbero dovuto garantire un ordinato e giusto sviluppo edilizio, e cioè i Piani Regolatori Generali. Ha avuto buon gioco invece la crescita anomala del tessuto urbano.

Nonostante le denunce, le polemiche, l'intervento delle associazioni aventi come scopo la tutela della natura, si è continuato a costruire anche senza licenza e in evidente difformità da quanto ottenuto.

Le Amministrazioni comunali hanno spesso dimostrato incertezze nell'assunzione di precise direttive, allungando i tempi di attesa, di studio e quindi di passaggio alle relative delibere; in qualche caso ci si trova ancora al punto zero. Ma non bisogna trascurare le difficoltà e i ritardi attribuibili ad altri enti chiamati ad esprimersi in merito, come la Regione Campania.

### **La costa frana**

Giugno 1978: una frana nella zona dei Maronti porta il lutto nella colonia turistica: quattro tedeschi trovano la morte, rimanendo sepolti sotto il terreno smottato.

Suscita preoccupazioni il problema delle coste che in alcuni tratti presentano pericoli di instabilità; si parla anche di scandalose costruzioni che hanno aggravato certe situazioni. Ci siano o meno responsabilità specifiche, appare chiaro che occorre un'analisi geologica accurata e approfondita di tutta la costa, alla quale seguano interventi di risanamento e non semplici parole.

### **Il castello aragonese**

La triste storia del castello aragonese costituisce altra testimonianza della facilità con cui il potere pubblico non ha saputo anticipare la speculazione edilizia ed intervenire per preservare dalla logica decadenza monumenti e strutture ricchi di profondo significato:

«... la dimenticanza degli uomini, l'oblio del tempo, i graffi della storia, disconosciuta e calpestata, l'hanno reso un bastione privo di vita e di una testimonianza propria.

Da un pezzo il castello, questo segno che caratterizzava una dignità umana, culturale e civile di una stirpe, è morto nell'animo degli stessi isolani, è uscito impietosamente dalla loro gloriosa storia. I fenomeni di speculazione di cui oggi tanto si parla, han trovato in questo atteggiamento psicologico, il loro addentellato, il loro fertile e morale terreno» (dal Roma del 14-2-1979 - firmato E.M.).

Pur riconoscendone e sanzionandone la rilevanza storica ed artistica, il Ministero P.I. non ritenne mai opportuno passare all'esproprio del complesso patrimoniale, sicché buon gioco aveva l'iniziativa privata nell'acquisto. A quale scopo? Restauro conservativo? Realizzazione di appartamenti residenziali?

Soltanto quando il secondo aspetto ha cominciato ad apparire il più ricercato e ad essere condannato dalla pubblica opinione, l'azione di controllo e di salvaguardia è scattata con inchieste, perizie, diffide.

La vicenda è ancora aperta, ma almeno è palese una diversa mentalità politica che tende ad acquisire al patrimonio pubblico determinati beni.

### **Pinete e torre di Michelangelo**

Il Comune di Ischia porta avanti con spirito nuovo la sua azione per venire in possesso di alcune pinete, al fine di realizzare adeguati parchi pubblici, anche se incontra una certa resistenza da parte del comitato regionale di controllo, nell'approvazione delle relative delibere.

Ci si trova di fronte ad una tendenza nuova che mira alla salvaguardia delle ultime zone di verde.

Una decisa campagna per salvare le pinete, espropriandole, era stata condotta nel 1973 a cura del Giornale d'Ischia: « Lanciamo un SOS a tutti, ai cittadini, ai partiti, alle amministrazioni, alle associazioni. Per Ischia è vitale questo polmone di verde. È vitale per i vecchi, costretti a spendere il loro tempo sotto il sole, passeggiando sull'asfalto infuocato. È vitale per i bambini ai quali si inietta, trasportandoli nelle carrozzine ad altezza di tubo di scappamento delle macchine, un lento ed inesorabile cancro » (anno III, n. 23). Anche la torre michelangiolesca viene acquisita al Comune mediante esproprio (delibera del 15-3-1979), per destinarla ad attività artistiche e culturali (ambienti per mostre, circolo culturale, sale per dibattiti, proiezioni e conferenze). Il monumento è una costruzione del '400, a pianta quadrata, alta circa 20 metri: si dice che sia stata progettata dal Buonarroti per essere vicino alla sua Vittoria Colonna, sposa di Ferrante d'Avalos, signore del castello.

### **Centro-emediliasi**

24-11-1979: il centro sanitario di emodialisi per la cura dei nefropatie! è ormai una realtà viva per l'isola d'Ischia. Situato nei locali dell'ex ONMI di Ischia, esso rappresentava un'esigenza che non poteva essere procrastinata nel tempo e per la sua realizzazione molto si è adoperata la delegazione CRI dell'isola d'Ischia; né si possono dimenticare tutti coloro che hanno risposto prontamente al relativo appello per la raccolta dei fondi necessari.

Madrina della cerimonia di inaugurazione la sig.ra Rosa Capezza Verducci, presidente della CRI-delegazione d'Ischia.

### **E il turismo tiene**

Un aspetto contraddittorio balza subito evidente, quando si considera il fenomeno turistico in un contesto ambientale che, pur ricco di attrattive originarie e derivate, presenta disagi in taluni servizi.

Di anno in anno si invocano provvedimenti adeguati e interventi specifici nei settori essenziali, al fine di salvare il turismo da possibili cali, ma i dati statistici rivelano sempre un afflusso maggiore. Ci si culla così spesso sugli allori e si tira avanti con tanta approssimazione.

Ischia si evolve turisticamente ed in questa realtà ci si lascia suggestionare troppo dal numero, dimenticando di salvaguardare caratteristiche che sono legate ad una figura notevole della nuova economia isolana, e cioè al termalismo, contro l'invasione e il caos delle correnti di massa.

Realizzare un felice connubio di elementi naturali di ordine terapeutico con altri elementi sovrastrutturali di comodità, di confort, di organizzazione, avrebbe dovuto essere l'obiettivo più ricercato. Il settore termoclimatico si presenta infatti come l'unico punto di spinta per la prospettiva di un turismo invernale (argomento di largo dibattito, ma con risultati nulli). Il troppo rapido e inavvertito progresso ha provocato espressioni non sempre rispondenti alle tradizioni e ai valori locali psicologicamente più capaci di avvicinare.

Non bisogna dimenticare che hanno favorito la crescente domanda anche fattori estranei: una difficile balneazione in molta parte della costa napoletana, il miglioramento del tenore di vita, il bisogno di muoversi come completamento della personalità umana.

Il turismo isolano deve peraltro alla componente estera, soprattutto tedesca, il prolungamento della « stagione » (e quindi della possibilità di lavoro) dalla primavera all'autunno inoltrato.

Al di là dei fatti positivi, vi sono anche ombre e motivi di preoccupazione per chi è pensoso del futuro economico isolano. Tra questi elementi vanno ricordati: il carattere stagionale del movimento turistico, la prevalenza del capitale forestiero, il rischio di favorire un unico tipo di attività (legato peraltro anche alle stravaganze del gusto e della moda).

Come diretta conseguenza di tali premesse, possono essere individuati aspetti preoccupanti nelle trasformazioni che alcuni albergatori hanno attuato o cercano di realizzare per le proprie strutture, svincolandole dall'indirizzo primario.

### **Edilizia scolastica ancora una cenerentola**

La situazione edilizia della scuola isolana si presenta inadeguata e molte volte negativa rispetto alle reali esigenze scaturite sia da una maggiore affluenza verso lo studio, sia da una più ampia apertura di indirizzi e di scelte offerti ai giovani; resta incomprensibilmente trascurato l'istituto magistrale.

Anche la scuola dell'obbligo, legata alla legge n. 1859 del 31-12-1962, non ha trovato ancora una normale collocazione in tutti i Comuni e in alcuni casi i ragazzi sono costretti a frequentare aule buie, fredde, prive di sufficiente areazione.

Il problema più grave è rimasto legato all'istituto alberghiero, nonostante la sua importanza per la formazione dei giovani in un settore sviluppato e ricco di sbocchi; ad esso si è aggiunto poi quello del nautico di Forio, sempre alla ricerca di una sede decente e pienamente funzionale.

### **Sempre poco per l'edilizia popolare**

Ancora restano al nostro sguardo (e ad accogliere famiglie numerose) le cosiddette «baracche» e relative zone; ancora oggi molte famiglie attendono che venga loro assegnata una casa decente, decorosa; non di rado, accanto ad un lussuoso albergo, ad una villa o ad una pensione, fa contrasto la misera catapecchia del contadino, del pescatore, i quali attendono che le tante promesse si tramutino in realtà.

Si parla spesso dello sviluppo e del progresso di Ischia in campo turistico; si riportano cifre e statistiche; si intensifica e si incoraggia l'opera tendente ad aumentare la ricettività alberghiera e residenziale (a danno anche dell'ambiente naturale). Certe esigenze avvertite da gente isolana incontrano sempre tempi lunghi per essere soddisfatte, quando non cadono nell'oblio.

### **Monte della Misericordia**

Il Consiglio comunale di Casamicciola Terme chiede l'acquisizione al pubblico patrimonio del complesso termale "Monte della Misericordia". Tale deliberato si ricollega alla legge n. 382 e al decreto di attuazione n. 616 del 2U.7.1977, in base al quale gli istituti di beneficenza ed assistenza devono essere sciolti al 31.12.78 e i relativi beni e compiti essere trasferiti ai Comuni.

D'altra parte tutto il complesso giace da tempo nel più completo abbandono e decadimento, proprio al centro del paese, offrendo l'immagine di inutilità sociale, in mezzo a tante esigenze che pure si fanno sentire.

La resistenza verso l'inclusione nell'elenco degli enti soppressi prolunga questo triste stato di cose.

### **Il maltempo**

Gennaio 1979: una violenta mareggiata, di cui non si ricordano precedenti, nella notte dall'1 al 2 causa notevoli danni alle strutture portuali di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio, nonché alla flottiglia peschereccia. Molti pescatori si trovano nell'impossibilità di svolgere il proprio lavoro. Ristoranti, nights, bar e biglietterie, ubicati lungo la costa, sono spazzati via dalla furia del mare. Alberi spezzati lungo le strade, antenne divelte dalla forza del vento completano il quadro di un anno appena avviato.

### **Diritto di patronato**

«Questa S. Congregazione ha attentamente esaminato l'istanza degli eredi Monti nonché le delucidazioni dell'Eccellenza Vostra, in relazione al decreto con il quale, il 27 nov. 1978, Ella dichiarava decaduto il diritto di patronato degli Eredi Monti sulla chiesa della SS. Annunziata in Lacco Ameno.

Ora, tenendo presenti le tavole di fondazione del predetto diritto di patronato, visto il can. 1469 C. J. C. (sui doveri dei patroni e sui provvedimenti di competenza dell'Ordinario in caso di inadempienza dei su citati doveri), correlato con il can. 1186 2° C.J.C. (sull'ordine da osservare fra coloro che sono tenuti a provvedere al restauro della chiesa parrocchiale), questo S. Dicastero non può che confermare il decreto dell'Eccellenza Vostra, del 27 Novembre 1978» (Dalla Sacra Congregazione per il Clero al Vescovo Mons. Diego Parodi, prot. 159990/1-12 marzo 1979 - Bollettino diocesano n.20).

### **Alle urne**

7.6.1970 elezioni regionali [le prime nelle 15 regioni a statuto ordinario], provinciali e amministrative.

13.6.1971 elezioni amministrative nel Comune di Forio.

7.5.1979 elezioni politiche anticipate.

12.5.1974 referendum sul divorzio.

15.6.1975 elezioni regionali, provinciali e amministrative [per la prima volta votano i diciottenni, essendo stata abbassata a 18 anni la maggiore età con l'entrata in vigore della legge n.39).

20.6.1976 elezioni politiche anticipate. A Forio si vota anche per le amministrative.

11.6.1978 referendum sulla legge Reale e sulla Legge per il finanziamento dei partiti.

3.6.1979 elezioni, politiche anticipate.

### **Scuola**

9/16/21 febbraio 1975 prime elezioni per i parlamentari della scuola delegata: consigli di classe, di durata annuale; consigli di istituto e di circolo (di durata triennale) - 11 dicembre 1977 elezioni per il rinnovo dei consigli di istituto e di circolo, per la prima formazione dei consigli distrettuali e provinciali.

### **Lo sport**

In primo piano resta il calcio con un'attività che si allarga sempre più per il formarsi di varie società e per la realizzazione dei nuovi impianti di Lacco Ameno e di Barano. Ma questo non impedisce che il loro posto e la loro funzione trovino e sviluppino le altre manifestazioni sportive; anzi si assiste ad una ripresa generale di ogni settore, grazie alla partecipazione di giovani appassionati ed anche di opportune iniziative ed organizzazioni.

Basket, atletica, ciclismo, pallavolo, pallamano, bocce, nuoto, tennis... diventano popolari anche in terra isolana, anche se mancano adeguate attrezzature e strutture, come una più convinta sensibilità da parte delle autorità. Soltanto in campo tennistico si registra un incremento di campi, ma qui siamo di fronte ad un massiccio intervento privato per scopi economici, legati al turismo. Si è spesso sentito parlare di « palazzo dello sport », « piscine coperte e scoperte », « campi di pallavolo e di basket »..., ma all'atto pratico non è stato fatto proprio niente.

Anche in ambito scolastico spesso è difficile, se non impossibile, praticare l'educazione fisica: mancano spazi sufficienti o almeno frequentabili.

### **Dal sogno della C alla cat. dilettanti**

Dopo 14 anni di permanenza ininterrotta in serie D (1965/66-1978/79), l'Ischia retrocede nella categoria dilettanti.

Eppure gli anni '70 avevano avuto inizio con due campionati di grande interesse, che avevano fatto anche balenare la possibilità di un salto in serie C.



1969/70: settimo posto in classifica finale — serie utile di 13 giornate (7 vittorie e 6 pareggi) — il portiere De Angelis alla ribalta, imbattuto per 713' — indiscussi i meriti di mister Rosario Rivellino.

Nello stesso anno la Virtus Colonna ottiene la promozione nella prima categoria dilettanti, l'Aenaria giunge alle semifinali in Coppa Campania.

1970/71: secondo posto — una magnifica e straordinaria impresa — in testa per oltre cinque mesi — un campionato perso in dirittura di arrivo — questi i principali attori, sempre guidati da mister Rivellino: Abbandonato I, Abbandonato II, Buonocore, Cannavacciuolo, Cosa, Cosimi, Costantin, De Angelis, Giametta, Giorgi, Lauro, Porzia, Scaglione, Spignese, Tonon; presidente Biagio Di Meglio.

Nello stesso anno il Forio approda nel girone dilettanti di eccellenza, coronando un anno di successi.

Poi una serie di tornei con momenti belli e brutti, con polemiche... sino alla citata retrocessione.

1973/74: il Lacco Ameno retrocede in prima categoria dilettanti, dopo aver militato per tanti anni in primo piano con la denominazione «Aenaria»; la Virtus Colonna passa in promozione e nel 76/77 accetta la fusione con l'Ischia.

Intanto agli scarsi successi delle società fa riscontro un positivo bilancio per quanto riguarda le affermazioni di calciatori isolani in continente. Dà l'avvio il terzino Mario Monti, ceduto alla Juve Stabia dall'Ischia, ma un disgraziato infortunio ne tronca definitivamente la carriera sul campo di Vasto. Ne seguono le orme con varia e più positiva fortuna Bilardi e Armidoro (giunti ad un passo dalla più continua notorietà della serie A); Patalano Gianni, Del Prete, Rispoli, Di Scala, Grimaldi, Migliaccio, Impagliazzo, Riccio, Cortese, Patalano Antonio, Francescon, Patalano Enzo, Calise, Monti Giuseppe.

Ricerca e testi a cura di Raffaele Castagna

## BETTINA

### Ovvero l'arte attraverso l'obiettivo fotografico

*"Isola verde" : antologia fotografica di Ischia degli anni '30 e '40 - L'Europa degli spaventapasseri : 107 fotografie scattate in 30 anni.*

Bettina di Zurigo: così la conoscono e così si fa chiamare una donna che da tanto frequenta la nostra isola; sguardo vivace ed interessante, due occhi che sanno guardare tutto ciò che la circonda.

Figlia di madre fotografa, lei stessa fotografa di fama internazionale.

Bettina è di origine bulgara; nata a Monaco di Baviera, vive attualmente a Zurigo dove ha il suo studio; dirige una galleria d'arte e possiede una notevole collezione di quadri e sculture con opere di Hartung, De Chirico, Max Ernst, Bill, Nicholson, Picasso, Le Jaonanc. Ha fotografato ed intervistato nella sua lunga carriera i nomi più prestigiosi del mondo dell'arte e della cultura: lo scultore e pittore svizzero Alberto Giacometti, lo scultore cubista francese Henri Laurens (amico di Braque), lo scultore russo Ossip Zadkine ed inoltre la pittrice francese Marie Lau-rencin (amica di Apollinaire); da Hans Hartung a Salvador Dalì; da Ignazio Silone al pittore Godorin; ancora Le Corbusier, Noitra, Glarner, Bill e molti altri sono passati dinanzi al suo obiettivo.

Di recente è ritornata a Forio ed abbiamo avuto modo di incontrarla nello studio di Luigi Coppa.

Il suo primo ricordo d'Ischia si perde, lontano, nell'anno 1935.

**«Ho nel mio archivio oltre mille fotografie dell'isola d'Ischia, gran parte delle quali fatte negli anni '30 e '40; di tutto questo materiale ho presentato una antologia fotografica dal titolo "Isola verde", per l'editore Glassen di Zurigo; libro pubblicato nel 1966 ed oggi esaurito».**

A che cosa sta lavorando attualmente? Perché non ripropone le bellissime fotografie scattate sulla nostra isola negli anni paleo-turistici?

**«Ci penserò, forse pubblicherò un nuovo libro fotografico sulla vostra bella e cara isola, ma per il momento mi interessa di "spaventapasseri" - si dice così? - La mia ultima, in ordine di tempo, fatica sono appunto 107 fotografie di spaventapasseri scattate in tutta Europa nell'arco di tempo di 30 anni».**

Dunque Bettina ha girato l'Europa degli spaventapasseri, l'ha fotografata e ne ha ricavato un libro; la prefazione è della stessa Bettina, segue un testo illustrativo del famoso zoologo prof. Heini Hediger e poi c'è la poesia di Martin Steiner; Benteli di Berna è l'editore.

Ma perché proprio gli spaventapasseri - Vogelscheuchen?

**«Ho trovato nell'Europa degli spaventapasseri un ricco ed interessante materiale documentario; le vestigia di una civiltà contadina comunque destinata a scomparire in certi suoi aspetti e manifestazioni. Oggi si parla di congegni elettronici ad ultrasuoni per tener lontano gli uccelli, topi ed altri animali predatori in modo che non possano danneggiare le colture. Gli spaventapasseri, queste costruzioni, invenzioni, creazioni, rappresentano in termini di realizzazione, un intento primitivo ed efficace di tutelare la terra, i suoi frutti.**

**La loro funzionalità, oltre che nell'aspetto antropomorfo, è negli svolazzi, nei rumori più o meno strani provocati dalla forza del vento.**

**La smisurata distesa di grano bionda ed indifesa, un mare di fatica che si piega sotto le sferzate del vento, che cede alla grandine dannosa, che teme, ancora giovane, le gelate notturne e la voracità di certi animali, sembra trovare un punto di riferimento tutorio nel pupazzo che sta lì a vegliare più in alto, su tutto. Al di là dell'immagine volutamente animistica è risaputo che gli spaventapasseri in questo senso "funzionano"».**

Le fotografie passano veloci, simpaticamente, dinanzi agli occhi; scelte fra tante a presentarci vecchi pastrani imbacuccati, impermeabili sdruciti ed innervati; qualcuno più sofisticato porta un cilindro a chiudere l'estremità superiore del palo. Un ombrello ruota come una ventola, sembra aggredire, vorace falcone, i predatori affamati che per avventura si aggirino tra i campi.

Ce n'è uno che addirittura emette strani suoni anemofonici, lamenti di upupa per occhi di civetta.

Si scende verso il sud, gli spaventapasseri si spogliano, perdono i loro indumenti pesanti; è tutto uno svolazzo di stoffe leggere, cotonine comunque dai colori solari si muovono per una danza sulle onde gravide di mais. Il copricapo si alleggerisce in una paglia simile ad un pezzo di gruviera strappata dalla testa paziente di un quadrupede; i pantaloni, salsicciotti penduli chiazzati di grasso, raggiungono lo scopo antropomorfo, deterrente. Clochards vivono in simbiosi con la natura; più vestiti a nord, più liberi e sciolti nel sud.

La grande arte di Bettina, il suo magico obiettivo si è soffermato per un momento lungo trenta anni su una pratica antica, dove priapo ha lasciato il posto ai più vestiti e castigati spaventapasseri. La poesia continua . . .

**Pietro Paolo Zivelli**

## **Elezioni regionali, provinciali, amministrative**

In quanti per conquistare un seggio consiliare?

Nel contesto di una prassi elettorale che ci coinvolge ormai annualmente (ed anche in più occasioni, se si considera l'innesto della scuola in tale esigenza), è previsto per la prossima primavera il rinnovo dei consigli regionali, provinciali e comunali.

Cinque Comuni isolani sono interessati alle elezioni amministrative: Barano, Casamicciola Terme, Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana; per Forio se ne parlerà il prossimo anno (1981). C'è posto per 105 consiglieri animati dall'intento di offrire la propria opera per risolvere i problemi di ciascun paese e dell'isola intera.

Difficile il reperimento? Niente affatto! L'esperienza insegna che gli aspiranti sono molti, volenterosi ed anche dotati di magiche virtù contro la presenza di certi disagi, come si ha modo di apprendere attraverso la prosopopea elettorale!

Quanti candidati avremo dunque per la conquista dei seggi consiliari comunali? Quanti aspireranno a portare una voce isolana nei consessi regionale e provinciale?

Già cinque anni fa (1975) si ebbe un vero boom di liste (civiche e partitiche) e di pretendenti, secondo il seguente quadro:

### **COMUNI**

Barano (liste 5, candidati 88 per 20 seggi) - Casamicciola Terme (liste 5, candidati 100, seggi 20) - Ischia (liste 7, candidati 199, consiglieri da eleggere 30) - Lacco Ameno (liste 3, candidati 43, seggi 20) - Serrara Fontana (liste 2, candidati 24, seggi 15).

In totale 454 candidati per 105 seggi su una popolazione di circa 22.700 elettori.

### **REGIONE**

Un solo candidato isolano (MSI-DN).

### **PROVINCIA**

Sei candidati isolani, quali rappresentanti dei partiti: DC, PCI, MSI-DN, PLI, PSDI, PSI.

Si andrà al di là delle cifre indicate per la nuova tornata elettorale?

Gli entusiasmi sono facili da attecchire, ma non di rado essi cominciano ad affievolirsi già all'indomani dei risultati usciti dalle varie urne, con la conseguenza di dimenticare promesse e programmi enunciati con tanta enfasi. Sia la delusione di un successo soltanto parziale, sia la vera realtà delle cose (svanisce ogni parvenza di magia) influenzano l'attività operativa durante l'arco dei cinque anni in cui occorre esercitare il mandato elettorale ricevuto.

Si vota con il sistema proporzionale a Barano, Casamicciola e Ischia, con quello maggioritario a Lacco Ameno e Serrara Fontana.

## I porti di Casamicciola e Forio

Nei secoli il porto è stato sempre una «benedizione del cielo», poiché è risaputa la sua primaria funzione negli scambi commerciali, fonte di vita e di sviluppo in vari settori economici collaterali. Si definiscono fortunate, insomma, quelle città che hanno un porto, soprattutto quando questo si presenta veramente funzionale.

Il porto, poi, ai giorni nostri, è diventato anche premessa di sviluppo turistico, in riferimento sia alle operazioni di imbarco e sbarco, sia alla nautica da diporto.

Per quel che riguarda l'isola d'Ischia il discorso «porti» non sembra interessare molto, in quanto nel cuore degli isolani, sui dépliant turistici e negli interessi degli armatori, c'era e c'è, purtroppo, ancora il solo porto di Ischia, di borbonica memoria.

Questa struttura fino agli anni cinquanta riusciva a contenere il traffico da e per Napoli e Pozzuoli, essendo l'armamento privato poco consistente; oggi, però, all'inizio degli anni ottanta, dopo un periodo di smoderata crescita dell'armamento privato, il porto del capoluogo non regge più il viavai marittimo; ed il problema non è soltanto dei mesi estivi.

Si verificano scene in cui è possibile notare che tre navi sono in partenza ed altrettante in arrivo, sicché il traffico si blocca per decine di minuti; addirittura, alcune volte, le varie navi in movimento fanno a gara a chi esce o entra prima, con notevoli pericoli per i passeggeri.

Comunque la realtà è quella che è; il decentramento nei porti di Casamicciola e Forio, oggi, si rende più che necessario, anche dopo l'entrata in funzione delle due nuove mastodontiche navi della Caremar, a nostro avviso buone solo fuori dai porti.

In alternativa a quello di Ischia, il porto di Casamicciola ha goduto di un decennio florido: dal 1968 al 1978 la favolosa (per tenuta del mare, per velocità e per facilità di manovre) M.n *Casamicciola Terme I* della L.N. Michelangelo ha collegato la cittadina termale con Pozzuoli attraverso corse che avevano inizio alle ore due per terminare alle venti: erano gli anni del boom turistico isolano e Casamicciola, grazie anche al suo porto, vedeva rifiorire il suo turismo e la sua vita economica.

Dopo la fusione della L.N. Michelangelo con gli altri armatori liberi, la M.n Casamicciola Terme I è stata dirottata ad Ischia e le uniche due corse rimaste da e per Pozzuoli, giorno dopo giorno, sono state praticamente spostate nel porto del capoluogo isolano.

Anche la Caremar, fin dall'entrata in funzione della *Sibilla*, ha dirottato ad Ischia l'unica corsa da e per Napoli che Casamicciola ancora vantava di avere. Pensando che un tempo la *Span* era tenuta a compiere la traversata sino a Forio, pur senza esigenze e richieste da parte di passeggeri, si giunge alla conclusione che la costruzione di una valida struttura portuale ha contribuito ad annullare piuttosto che ad incrementare determinati aspetti positivi. Il fatto è che la Caremar non ha mai «amato» Casamicciola, sì, che, all'epoca dell'unico collegamento, bastava un filo di vento per autorizzare i comandanti ad entrare «trionfalmente» nel porto di Ischia anziché proseguire per Casamicciola.

... ed oggi il porto di Casamicciola agonizza. Anche se gli amministratori di questa cittadina parlano di nuovi lotti di lavori per un ulteriore rafforzamento della struttura, noi siamo scettici sulla volontà politica di dare spazio ad un discorso rivoluzionario dei collegamenti marittimi.

Ed in quest'ultima prospettiva occorre coinvolgere anche il porto di Forio, centro isolano rimasto per troppo tempo isolato via mare; solo nel 1979 la Alilauro ha istituito una serie di corse con aliscafi diretti a Napoli, peraltro limitata al periodo estivo.

In fase di istruttoria quello di Forio era indicato come «il porto di maggiori dimensioni e capacità dell'isola, potendosi sviluppare per disposizioni planimetriche dalla costa come porto commerciale e turistico» (F. Tiscione - *Il Porto di Forio* nell'opuscolo «Forio 1966»).

È sul discorso commerciale, oltre che turistico, che bisogna puntare decisamente.

L'amministrazione foriana sembra più convinta di quella di Casamicciola sulla necessità di assicurare un pronto funzionamento a strutture che vanno mangiandosi fior di miliardi. Si cerca anche di aprire nuove prospettive per quanto concerne i collegamenti con la terraferma; è recente infatti la richiesta di intraprendere servizi marittimi Forio-Formia, al fine di agevolare coloro che provengono dal Nord o dall'estero ed inoltre per offrire ulteriori indirizzi alle escursioni. In proposito il Ministero competente ha confermato la disponibilità di tener presente tale ipotesi nell'esame del secondo piano quinquennale relativo alla legge 19-5-1975 n. 169.

Quale fortuna in definitiva attende l'indicazione di una maggiore e più continua utilizzazione dei porti di Casamicciola e Forio?

Sulla carta entrambi dovrebbero essere funzionanti in un breve lasso di anni. Mai, però, come in questo momento suona a puntino il proverbio: «tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare».

I porti di Casamicciola e Forio devono decollare, se non si vuole vedere affogato il porto di Ischia. «Nel 1957 esisteva un solo traghetto, nel 1966 sono in funzione 12 traghetti, cifra destinata ancora a salire. Ecco la necessità impellente di decentrare il traffico commerciale, almeno per il 60 per cento, sui porti di Casamicciola e Forio» (opuscolo citato).

Tanto veniva scritto quattordici anni fa, ma oggi è possibile constatare che i lavori non sono stati conclusi e che il richiesto decentramento è rimasto discorso poco ascoltato, nonostante l'accentuarsi di certi problemi.

Saranno più produttivi i prossimi anni?

**Giuseppe Amalfitano**

## Il sole e il mare non bastano

... la nostra isola possiede un patrimonio che giace sconosciuto ai più e inaccessibile, mentre potrebbe costituire un'attrazione turistica assai valida.

L'isola è ormai satura di alberghi e non ha bisogno di nuovi posti letto. Ciò di cui ha bisogno, invece, è di far sì che gli alberghi non debbano restare chiusi per metà dell'anno. Certo, non è una osservazione nuova: sono decenni che sento parlare dell'aspirazione di indurre una stagione turistica invernale a Ischia. Tuttavia, nulla è stato fatto per dotare l'isola di attrezzature atte a rendere piacevole e interessante il soggiorno al turista anche durante le giornate di cattivo tempo: quando piove il forestiero non ha altra scelta che rimanere nella sua stanza d'albergo.

Tra i compiti più importanti dell'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo, a mio avviso, è dunque quello di studiare, programmare e promuovere la realizzazione di un adeguato complesso di strutture e di iniziative atte a indurre il turista italiano e straniero a soggiornare nell'isola anche durante i mesi invernali. Cigni investimento diretto a questo scopo frutterà interessi cospicui agli operatori turistici e all'economia di tutta l'isola. Gli albergatori e i commercianti dell'isola dovrebbero inoltre rendersi conto che le risorse naturali — il nostro sole e il nostro mare e le nostre sorgenti termo-minerali — non sono sufficienti per garantire un costante flusso di turisti e per far fronte alla concorrenza di tante altre località del Mediterraneo che posseggono le stesse prerogative. Oggi non basta più investire in alberghi e per il resto fidarsi del mare e del sole. Si deve programmare attentamente, per poi realizzare sollecitamente quel complesso di infrastrutture senza il quale non soltanto non si porta mai avere una stagione turistica invernale a Ischia, ma che è necessaria ugualmente per assicurare anche in avvenire una costante corrente di visitatori nella stagione estiva.

Tra queste infrastrutture da realizzare, un posto tutt'altro che secondario spetta alla valorizzazione di quel patrimonio al quale ho accennato all'inizio, vale a dire all'eccezionale patrimonio di beni archeologici e storici che l'isola possiede e che giace, per ora soltanto accessibile a pochi studiosi specializzati, nel Deposito della Soprintendenza archeologica di Napoli, frutto di 25 anni di esplorazioni sistematiche nel territorio di Lacco Ameno, dove era situata la città di Pithecosa, la più antica colonia greca dell'Italia meridionale e della Sicilia, come afferma lo storico romano Livio, e come è stato pienamente confermato dagli scavi.

Gli scavi hanno dimostrato che Pithecosa, nella seconda metà dell'VIII secolo a. C., è stata il primo importantissimo emporio commerciale greco, la base di appoggio e di smistamento per i traffici tra il Mediterraneo orientale, specie le regioni dell'attuale Siria sett. e il Libano, patria dei Fenici, e l'Etruria, patria degli Etruschi, — commercio che era allora in mano ai coloni di Pithecosa.

Esposto in modo adeguato in un Museo, con tutti gli accorgimenti della museografia moderna, con ampio corredo illustrativo, in modo da rendere i reperti parlanti al visitatore, questo materiale può costituire un'attrazione culturale, che al momento manca assolutamente nell'isola, attrazione che aumenterà ancora notevolmente se viene collocata in quella cornice architettonica e panoramica di straordinaria bellezza che l'Amministrazione comunale di Lacco Ameno, con il consenso unanime dell'Amministrazione provinciale, della Regione Campania e della Soprintendenza di Napoli, ha reperito nella Villa Arbusto a Lacco Ameno, circondata da un Parco pubblico attrezzato, secondo il progetto già opportunamente predisposto dalla stessa Amministrazione comunale.

Il Museo archeologico con i suoi annessi — biblioteca, centro di studi, mostra permanente di stampe antiche — insieme al circostante parco, per il futuro del turismo di tutta l'isola, costituirà un investimento assai più valido e proficuo di un ennesimo nuovo albergo in quella stessa località; ciò dovrebbero comprendere i nostri operatori turistici ed economici, se sono lungimiranti.

Giorgio Buchner

(Intervento al convegno turistico organizzato dall'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo nei giorni 14 e 15 dicembre 1979).

## **Anni ottanta – Quale turismo ?**

**di Raffaele Castagna**

L'isola d'Ischia ha sempre esercitato grande attrazione per i viaggiatori diretti al Sud, in genere spiriti irrequieti ed impazienti di un mondo ristretto e vincolato a precisi confini, ma anche ospiti richiamati dalle molteplici virtù terapeutiche delle fonti termali.

«La fama delle grandi figure di artisti e poeti che qui hanno lasciato orme indelebili del loro soggiorno o del loro passaggio ha varcato i confini dell'Italia e altri non mancheranno di venire in quest'isola che promette loro gioia e riposo rinfrancanti.

Ai tesori di arte, di storia si affianca la potenza di vera resurrezione che per i corpi stanchi e fiaccati, hanno in questa terra il clima, le acque marine e minerali fredde e termali, le stufe, fumarole, sabbie, emanazioni radioattive, con tutto il contorno di gaio, libero riposante soggiorno.

Ai 30.000 abitanti ogni anno si sono aggiunti circa 6.000 villeggianti, dei quali non meno di 5.000 per cure. Piccolo numero invero. Ma l'isola è considerata sede climatologicamente desiderabile più per l'esperienza tradizionale che per documentazione scientifica e propaganda efficace».

(Da una Comunicazione di Placido Ruggiero al Centro Studi di Ischia – 29 giugno 1946).

A partire dagli anni '50 assume poi vigore il turismo nella sua accezione moderna come bisogno di evasione non occasionale e ricerca di svago, di mondanità, di bellezza per il proprio corpo da parte di ceti sociali più elevati. Ai tradizionali motivi originari (sole - mare - aria - acque miracolose ) occorre aggiungere elementi nuovi di richiamo e soprattutto le attrezzature ricettive.

Si verificano in questo periodo le prime "grandi cotte" per l'isola (Marzotto - Rizzoli), ma si avvia ad opportune e specifiche realizzazioni anche l'iniziativa locale, pubblica e privata. L'isola sviluppa nuove risorse economiche (a danno dell'agricoltura e di occupazioni tradizionali) e molti ne ricercano la conquista.

Ha subito buon gioco un turismo d'élite che forse non esprime bene il vero volto e la reale vocazione di Ischia, ma contribuisce ad estenderne sempre più la risonanza nel mondo. Una spinta notevole è anche offerta dalla massiccia propaganda su tutta la stampa della Casa editrice Rizzoli, da proiezioni cinematografiche, da congressi internazionali e raduni periodici di specialisti del turismo e del termalismo.

«Dai 560 letti in alberghi, pensioni, locande del 31 dicembre '49 si è saliti, in sette anni, ai 2276 con cui l'isola d'Ischia inizia la nuova stagione turistica (1957). Dai 26 esercizi alberghieri (dei quali nessuno di lusso e di prima categoria) si è passati a 54 esercizi (tra i quali possono annoverarsi tre alberghi di lusso e sei di prima categoria).

Continua a "salire" Ischia ed il costante aumento delle sue capacità ricettive, il sorgere, accanto ai più moderni alberghi e stabilimenti termali, di una serie di minori iniziative alberghiere e di nuovi confortevoli impianti per lo svago ed il divertimento, fa presumere che, se opportunamente sarà contenuta qualche non intelligente tendenza all'incremento dei prezzi, provocata dalla euforia del momento, anche il terzo cielo, quello della stabilità e della sicurezza di una affezionata clientela, di soggiorno e di cura, potrà essere dall'isola raggiunta».

(Lettera da Ischia, anno primo n.4 - 1957/58)

### **Gli anni '60**

Nonostante qualche velata preoccupazione (l'incertezza sul futuro anche per cause interne è già una costante che si fa strada), tutto procede a gonfie vele e ulteriormente Ischia si afferma in un turismo che non è più soltanto quello di lusso, ma si apre a nuove e più ampie prospettive (italiane e straniere).

Con il favore del generale "boom economico" italiano, esplose anche il "boom ischitano".

Già nel 1962 viene superata quota un milione nel calcolo del numero delle presenze dei forestieri.

«Ischia 1964 è superpopolata. Ischia di dieci anni fa lo era molto meno. E in questo senso, nell'accresciuto numero di turisti e villeggianti, Ischia ha vinto la sua battaglia. Una parte di Ischia e di ischitani, Forio, Panza, Serrara Fontana, S. Angelo, comuni ignorati dal grande editore lombardo, sono rimasti all'epoca di Adamo; e grazie a Dio, ai Maronti, per citare una delle due o tre marine ancora possibili, si può stare tra un centinaio di persone a prendere il sole. A voler parlare si dovrebbe conoscere il tedesco o il francese. L'italiano è relativo, e bagnini e marinai, di un'assoluta discrezione, sanno rinunciare ai soprapprezzi. Ma per conquistare i Maronti bisogna lasciare la macchina in alto, lontano, e poi camminare, scendere, salire, cadere nella polvere.

L'ambiente è fresco, animato dai venti e i parasole volano via. Ci vuole quindi volontà, costanza, scelta. Quest'itinerari non piacciono a nessun tipo di turista e villeggiante nostrani. Il nostro villeggiante vuole stare in compagnia, vuole la folla e le comitive, e cerca la prima e costituisce le seconde. Lì gode, si distende, si distrae. Lì si riconosce uomo tra gli uomini. E se alle sue spalle c'è una spiaggia mondana o uno sporting, abitato da un paio di stelle e di divi, ne va orgoglioso e allunga il passo».

(Le Ore - a firma di Domenico Rea)

Il progresso reclama peraltro le sue vittime, in quanto occorre soddisfare le nuove esigenze: panorami scompaiono, costruzioni recenti tolgono genuinità e naturalezza ai luoghi più caratteristici (si edifica anche su promontori, colline, presso spiagge e coste). Locali notturni, alberghi, pensioni, ville, stabilimenti marini, commerci, costituiscono la voce nuova dell'avvenire economico isolano.

Fa difetto una sufficiente pianificazione territoriale, capace di difendere il patrimonio naturale, di sottrarre all'usura edilizia alcune zone, di stabilire un giusto equilibrio tra l'uomo e l'ambiente. Ci si avvede della elefantiasi dei problemi soltanto quando è troppo tardi, sicché per i dovuti provvedimenti si cozza spesso contro enormi ostacoli di varia natura. Temi dominanti accanto al turismo in continua crescita:

la degradazione del paesaggio - l'inquinamento da scarichi e da fognature - il piano regolatore - l'alimentazione idrica - lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani - la viabilità - il risanamento igienico degli abitati baraccali - i trasporti, marittimi e terrestri.

D'altra parte lo stesso sviluppo dei settori ricettivi e residenziali con l'espansione dei centri urbani rende presto insufficienti i provvedimenti e le realizzazioni di cui, pure, gli enti locali si rendono partecipi e promotori.

«Mai come in quest'estate si è avuta la sensazione che il fenomeno precipita verso forme di degenerazione e di impoverimento. Ischia e Capri, quelle che venivano definite le due perle del golfo, stanno distruggendo se stesse; il cemento divora spiagge e pinete; nuove mastodontiche costruzioni deturpano le zone più incantevoli delle due isole; la densità edilizia provoca affollamenti, ingorghi nel traffico, paurose congestioni, rumori snervanti. Il fenomeno appare forse più rilevante a Ischia: si preparano nuovi alberghi per attrarre ancora migliaia di persone nelle zone più congestionate dell'isola.

Intanto le macchine restano ferme da un capo all'altro di Ischia Porto; l'acqua manca per 3/4 giorni di seguito; i vigili urbani consumano centinaia, ma che dico?, migliaia di blocchetti di contravvenzioni per divieti di sosta».

(Il Mattino - 10 agosto 1967)

Il fattore termo-climatico acquista notevole importanza e si pone come la premessa di un indirizzo più completo nelle prerogative turistiche dell'isola d'Ischia, permettendo un progressivo e costante allungamento della cosiddetta "stagione estiva", con il concorso di correnti turistiche provenienti dai paesi esteri.

«Svedesi, norvegesi, inglesi, francesi, tedeschi. Hanno inaugurato essi come sempre, anche quest'anno a centinaia, con l'elenco già fatto delle cose da vedere a tutti i costi, il periodo in cui gli ischitani usano cedere ai graditi ospiti forestieri il godimento delle loro ricchezze in fiore nella loro isola.

Han cominciato a giungere e tutti han detto "benvenuti". Dagli isolani è stato fatto posto - nei ristoranti, nei ritrovi, perfino nelle case - alle ragazze longilinee e agli uomini dagli occhi chiari. Silenziosi e discreti, essi non danno fastidio. Sono appena la semplice avanguardia dell'autentica folla dei prossimi mesi, sono soltanto il tempestivo segnale d'allarme perché le boutiques ritardatarie si affrettino a completare i lavori di rinnovamento e perché gli alberghi e le pensioni siano pronti a mobilitare da un momento all'altro, per la nuova stagione, il loro piccolo esercito di dragomanni».

(G. Deuringer - "Lettera da Ischia" - giugno 1965 a. III, n.6)

### **Gli anni '70**

La stagione turistica appare distinta in due periodi di contrastanti aspetti per comportamento dei vari ospiti: l'uno tranquillo e riservato, l'altro rumoroso e molto appariscente.

Tutti i centri isolani sono investiti dal turismo nella sua nuova dimensione sociologica e dall'aumento di arrivi e di presenze in periodi più ampi.

Nonostante carenze e disagi di organizzazione, il numero cresce sempre. Ricettività, attrezzature, richiami nuovi coinvolgono anche quei Comuni rimasti per qualche tempo attardati nel campo delle iniziative pubbliche e private. Anche il termalismo trova maggiore divulgazione.

Il nuovo "boom" giunge contro ogni previsione. Non è soltanto il turismo di massa che affolla questa terra ormai felicemente e facilmente conquistabile attraverso l'incremento dei trasporti marittimi, ma è soprattutto la domanda germanica a tenere banco per un periodo stagionale che va da marzo a ottobre; neppure la parentesi di luglio ed agosto frena tale settore importante del turismo.

Il ritmo della vita è frenetico, poco rispondente a quello tradizionale di un'isola che si rendeva bella per la magnificenza della natura, per un certo distacco dalla terraferma e per le acque termali. Ischia perde la sua "insularità" e del continente assume i caratteri e i problemi che di anno in anno divengono sempre più complessi, più dibattuti e sentiti, mettendo a nudo la differenza stridente fra un angolo e l'altro della sua terra, annotando con diverso spirito e con vario sentimento quanto l'uomo con la sua opera tende a fare e a disfare.

La stessa vita dell'isolano, la vita di tutti i giorni nel lavoro, presenta aspetti diversi e mutevoli. Si lavora solo ed esclusivamente in funzione turistica. L'artigianato va scomparendo. L'agricoltura resta appannaggio degli anziani.



## **Gli anni '80**

Previsioni per il futuro?

Trenta anni di turismo dimostrano che l'isola d'Ischia "tiene" bene nonostante i suoi contrasti nei toni moderni e nelle tradizioni, l'insufficienza di alcuni servizi e carenze organizzative.

Prevale fortunatamente la filosofia di chi s'avvede che, prendendosela allegramente, Ischia è sempre un paradiso.

In modo ottimistico si può quindi guardare agli anni '80, specialmente se il turismo comincia ad essere visto, in sede nazionale e regionale, nella sua esatta dimensione ed importanza, in modo da appoggiarne lo sviluppo spontaneo in atto, specialmente se in sede locale ci si decide a "lavorare" di più e a "contrastarsi" di meno.

Pur continuando infatti a sperare e ad avere fiducia nella "buona stella", occorre porre premesse meno aleatorie, come organizzazione e preparazione, garanzia di servizi adeguati, maturità generale, presenza delle autorità amministrative e delle forze politiche nei problemi vari, al fine di attuare giuste soluzioni e non di prolungarne le dispute. Un tale programma può trovare rispondenza nella realtà, se si riesce ad impostare una politica unitaria e di collaborazione tra i sei Comuni, così come tra questi e le associazioni specifiche, locali e regionali. Isolatamente, per determinati problemi si adottano provvedimenti che non offrono la possibilità di superare tutte le difficoltà: lo testimonia il cammino percorso in trenta anni, se è vero che turismo e problemi hanno avuto una progressione di eguale intensità, se è vero che il discorso oggi cade ancora su aspetti presenti nei dibattiti e nella dialettica degli anni '50, degli anni '60 degli anni '70.

## **Una propaganda continua - turismo invernale**

La propaganda turistica deve basarsi su tutto quanto forma oggetto di vanto di un determinato paese, su tutte le attrattive, naturali e ricettive, originarie e derivate, con maggiore risalto per quelle in cui si ha un primato ed una preponderanza, siano esse di ordine climatico, panoramico, terapeutico, ovvero di carattere storico, archeologico, artistico; siano esse economiche o politiche, estetiche o mondane.

Il movimento dei turisti tende infatti a dirigersi verso le località particolarmente favorite da un felice connubio di elementi naturali con altri sovrastrutturali di comodità, di organizzazione e simili.

Turismo per cura - turismo da diporto: non c'è scopo di informare la relativa propaganda a principi diversi. Pur dando preminenza alle basi scientifiche per le stazioni termali e idroclmatiche, occorre anche considerare che le sorgenti minerali e medicamentose, se favorite da speciali condizioni di clima, di spiaggia, rendono più piacevole, più gradito e salutare il soggiorno. Potendo scegliere tra località di eguale efficacia terapeutica ci si orienta volentieri verso quella che presenta maggiori attrattive collaterali.

Ischia gode della prerogativa di accoppiare ai benèfici effetti delle sue acque termali una ricchezza di attrattive naturali che ne fanno una delle più rinomate stazioni di villeggiatura. Su queste premesse va impostata una continua ed efficace opera pubblicitaria, in campo nazionale ed internazionale; fattore importante è anche il clima con le sue eccezionali caratteristiche e con la possibilità quindi di permettere in tutti i mesi dell'anno le pratiche delle cure termali.

In tal senso sarebbe possibile avviare un preciso e convinto discorso sul turismo invernale da parte degli operatori economici e dei responsabili della cosa pubblica, realtà che non è stata mai affrontata seriamente ed in modo concreto in tanti anni di sviluppo turistico, essendo prevalente la volontà di chiudere bottega a fine ottobre. A tale scopo va anche considerato che oggi quasi tutti gli alberghi sono dotati di attrezzature termali.

Oltre che al solito mercato estero, un ruolo importante potrebbe avere il turismo sociale, specialmente sotto l'aspetto sanitario, offrendo tutta una gamma di possibilità ricettive, proporzionate alle disponibilità economiche di ciascuno; e la propaganda deve a sua volta fondarsi sulla divulgazione di questi elementi economici.

È stato giustamente osservato che una propaganda efficace deve partire dallo studio preliminare del carattere, dell'educazione e delle potenzialità economiche dei turisti; e questo principio vale particolarmente per le località termoclimatiche. Non bisogna peraltro dimenticare il fattore psicologico: le affermazioni propagandistiche devono corrispondere alle reali condizioni del luogo; un errore di impostazione ha conseguenze irreparabili negli ambienti dei frequentatori delle stazioni di cura, che non perdonano né indulgono a deficienze, anche piccole. Il che significa che interesse comune deve sempre apparire la difesa di alcune caratteristiche ambientali e ricettive dell'isola.

## **Centro di cultura**

Ischia centro di cultura per mostre, conferenze, concerti, studi archeologici, corsi di aggiornamento professionale, è un traguardo ambizioso che trova nella realtà locale motivi validi per essere perseguito.

Sono tanti gli artisti isolani, molti dei quali ancora poco conosciuti. Sono tanti gli artisti che vengono a soggiornare.

Notevole il patrimonio di interessi spirituali e intellettuali.

Se in passato sono mancati interventi volti al restauro di monumenti presenti un pò dovunque, senza tener conto della loro grande incidenza sul turismo, oggi è possibile mettere a disposizione di enti culturali italiani e stranieri Villa Arbusto (Lacco Ameno), la Torre Michelangiola e le Pinete ( Ischia ), recentemente acquisite alla pubblica utilità; altre iniziative devono seguire, come la restaurazione del Torrione ( Forio ), già adibito in altri tempi a museo, e dell'Osservatorio Geofisico (Casamicciola).

Al di là delle relative strutture già esistenti o da realizzare (Palazzo dei Congressi nel Comune di Ischia?), vasto è il campo di studi e di ricerche capaci di interessare e di attrarre gente appassionata e cultori specifici: archeologia, storia, termalismo, climatismo, geologia, agricoltura, arti, energia. Si può di conseguenza proporre un volto nuovo di Ischia, legato ad una conoscenza più approfondita del passato, delle risorse naturali, del notevole patrimonio di cultura.

### **Crede nelle istituzioni**

C'era una volta l'EVI... poi i più ne furono insoddisfatti e si giunse al suo scioglimento.

Dopo tante polemiche legate evidentemente alla conquista di precisi poteri politici, vennero istituiti L'Azienda di cura, soggiorno e turismo delle isole di Ischia e Procida, il Consorzio per l'acquedotto e fognature, il Consorzio per l'incenerimento dei rifiuti solidi urbani. Lunghi i tempi per il passaggio dei rispettivi compiti alle nuove istituzioni, con una prima espressione di vertice (Commissario) che richiamava ancora in primo piano le difficoltà di intesa tra le forze politiche e all'interno della stessa maggioranza democristiana.

E il tutto si riavvia ad una fase di discussione e di scontentezza generale, sicché si auspicano, mentre partono gli anni ottanta, modifiche, rinnovamenti, scioglimento delle attuali e formazione di nuove associazioni.

Forse è il caso di chiedersi se la classe dirigente o politica isolana in genere si renda conto che la funzionalità di un ente derivi anche dal modo e dalla misura in cui si "crede" in esso; specialmente perché le stesse persone (o partiti) ne hanno approvato la costituzione e le relative normative. Non si può stare continuamente nell'incertezza, ostacolando il raggiungimento delle finalità specifiche; lavorare seriamente e con la necessaria programmazione deve avere come base la credibilità delle componenti rappresentate o direttamente responsabili.

Diversamente, dovremmo con pari facilità cominciare a nutrire poca fiducia nella stessa classe dirigente o politica.

### **Traffico problema sempre più difficile**

«Se c'è un problema che non puoi risolvere, sieditici sopra».

Il proverbio si adatta facilmente alla complicata situazione del traffico, con particolare riferimento ai mesi di luglio ed agosto.

Esigenza di garantire all'isola tranquillità e serenità - riconoscimento che nei tempi moderni viaggiare con la macchina rappresenti un incentivo turistico - discriminazione che potrebbe attuarsi in caso di divieto di sbarco per alcune targhe (Napoli) - interessi economici degli armatori pubblici e privati : tutti questi contrastanti aspetti sono in discussione da oltre dieci anni e ritardano una scelta precisa, riferita al tipo di turismo che si intende valorizzare, sul problema in questione.

«La verità è che purtroppo anche ad Ischia, anche in questa isola bellissima che per la sua stessa caratteristica di isola dovrebbe invitarci a scrollarci di dosso gli usi e i costumi peggiori del continente, l'uomo moderno non riesce a liberarsi di alcune schiavitù che rendono già così triste la sua vita di città. Ma anche ad Ischia la macchina è venuta gradatamente a perdere il suo ruolo di invenzione a servizio dell'uomo per divenire strumento di tortura dell'uomo stesso, che, come in città, non riesce a muoversi se non in macchina, perdendo mille occasioni di incontri e di evasioni».

(G.Deuringer - "Lettera da Ischia" - n.13 inverno 1970)

Molto incerti si sono già rivelati gli effetti delle limitazioni variamente applicate nelle ultime stagioni estive, così come vana è stata la fiducia circa la rinuncia volontaria da parte di turisti ed isolani all'uso indiscriminato della macchina. Il problema è anzi divenuto più pesante, con la crescente motorizzazione a due ruote. La maggior parte dei villeggianti riesce a portare ad Ischia più di una macchina per famiglia.

Già agli inizi degli anni '70 ci si accorse della necessità di provvedimenti ed una nostra inchiesta pubblicata sulla *Tribuna sportiva dell'isola d'Ischia* ne confermò la portata generale e le circostanze collaterali.

Oggi ci ritroviamo nelle medesime condizioni e difficoltà. Allo sviluppo della motorizzazione interna fa riscontro anche un notevole incremento nell'afflusso dal continente.

L'uso del mezzo a quattro o a due ruote, anche su percorsi brevissimi, resta un rito al quale nessuno si sente responsabilmente portato a rinunciare. Non è stato assicurato peraltro ai cittadini e ai turisti il diritto alla mobilità attraverso un servizio automobilistico pubblico continuo, economico e confortevole. Il turista è spesso sottoposto a richieste esagerate per l'uso dei mezzi pubblici (taxi e microtaxi); alcuni contrasti tra Comune e Comune provocano ulteriori disagi e ritardi nell'adozione di opportuni provvedimenti.

Il problema di conseguenza resta.

### **Disinquinare - Non inquinare**

Lo smaltimento dei rifiuti solidi e la trattazione delle acque di rifiuto richiedono grande attenzione da parte delle autorità amministrative. Si tratta infatti di salvaguardare direttamente una delle risorse essenziali, e cioè il mare, ai fini della balneazione e della pesca; indirettamente è il turismo in generale che ne può subire le conseguenze negative, se si resta ancora in una fase di tregua e di attesa.

La dimensione che Ischia ha assunto in un periodo relativamente breve ha di certo contribuito a portare queste situazioni verso punti abbastanza critici, ma preoccupano la lentezza decisionale e i vari ostacoli di natura politica, burocratica, tecnica, per quanto riguarda la realizzazione di opere progettate ed indispensabili ai fini di cui sopra. Esiste in materia un duplice problema, come specificato nel titolo. Occorre innanzitutto procedere al disinquinamento del mare e del suolo, correggendo errate operazioni del passato; in secondo luogo occorre maturare una coscienza nuova che porti tutti i cittadini ad un maggiore rispetto della cosa pubblica e dell'utilità comune, evitando situazioni di sfascio del territorio e delle sue risorse.



# Museo - Parco - Villa Arbusto

(Schema di massima per utilizzazione pubblica elaborato dalla Soprintendenza archeologica)

## Villa principale

Al primo piano sono previste le sale di esposizione per il pubblico.

La **prima sala**, che contiene anche la biglietteria con banco di vendita di libri, opuscoli e cartoline, è dedicata all'illustrazione dell'**origine archeologica dell'isola d'Ischia** in rapporto a quella del territorio del golfo di Napoli, con grandi pannelli e campioni di rocce e di fossili.

Nelle **due sale** che seguono verso destra viene illustrato il successivo sviluppo geologico dell'isola con i suoi numerosi vulcani formati in parte in età storica e databili attraverso reperti archeologici in paleosuoli ricoperti da materiali eruttivi, fino all'ultima colata di lava dell'Arso del 1301 d. C.

Segue una **sala** dedicata al termalismo che tanta importanza riveste per l'economia dell'isola.

Alle pareti del corridoio è illustrato lo sviluppo della cartografia dell'isola, dalle decorative carte antiche del '500 e '600 a quelle del '700 e '800 fino a quelle moderne.

Volgendosi dalla prima sala verso sinistra, si accede alle **collezioni archeologiche** che occupano i tre grandi saloni in fila verso est che danno sul giardino e costituiscono la parte più bella della villa principale, nonché altri due ambienti verso sud.

**Salone centrale:** diviso, allo scopo di poter stabilire un logico percorso continuo, nel senso longitudinale per mezzo di vetrine e pannelli. La sua parte occidentale conterrà le testimonianze degli abitati preistorici dell'isola, dai documenti dei più antichi insediamenti umani di età neolitica (seconda metà del IV millennio a.C), a quelli dell'età del bronzo e della prima età del ferro, nonché i reperti dell'età del bronzo provenienti dalla vicina isola di Vivara con le sue numerose presenze di ceramica micenea che documentano le antichissime relazioni con il mondo egeo antecedenti di circa mezzo millennio la fondazione della colonia greca.

Si continua verso sinistra nel salone maggiore dedicato al periodo più antico e più importante della colonia greca di Pithecusa, l'VIII e VII sec. a.C.

Una scelta dei reperti più significativi sarà disposta in modo da illustrare i diversi aspetti della vita della colonia: le sue attività industriali (metallurgia e produzione di ceramica); i suoi intensi traffici commerciali con l'Oriente, con la Grecia e con le popolazioni dell'Italia stessa, documentati attraverso gli oggetti importati da queste regioni; le usanze funebri; l'importanza che Pithecusa ebbe per la diffusione della scrittura alfabetica con i documenti antichissimi di scrittura greca e fenicia. Il tutto ampiamente corredato di didascalie, carte, disegni e fotografie.

La metà orientale conterrà i reperti del VI e V secolo a. C. (vasi attici figurati, terrecotte architettoniche templari, ecc....).

Il terzo salone sarà dedicato ai reperti di età ellenistica e romana, mentre altri due ambienti contigui verso sud saranno riservati all'archeologia subacquea delle zone di mare limitrofe.

Dal salone centrale si esce nel giardino. Nelle logge coperte a fianco della porta troveranno posto alcuni cippi con iscrizioni, mentre in prosecuzione, nel giardino, saranno ricostruite delle tombe a cassa di lastroni di tufo dalla necropoli di San Montano.

## Pianterreno

Una prima stanza di dimensioni minori, attigua all'ingresso, sarà adibita a corpo di guardia. Altre cinque stanze sul lato nord conterranno le collezioni scientifiche dei materiali non esposti, già restaurati e classificati, accessibili, a richiesta, agli studiosi e a tutte le persone più specificamente interessate, nonché posti di studio. Sul lato sud una grande sala sarà riservata al materiale di scavo recente, ancora da restaurare o in corso di restauro.

Due grandi stanze saranno adibite a laboratorio di restauro; altri ambienti minori saranno adibiti a laboratorio fotografico.

Sul lato NE piccolo appartamento di tre stanze, destinato ad abitazione del custode.

## Villetta

Piccolo gioiello architettonico settecentesco (una stanza centrale con due stanze minori su ciascun lato). Sarà conservata com'è e conterrà la biblioteca storica di libri antichi e moderni riguardanti Ischia in particolare e la storia di Napoli in generale, nonché una collezione di stampe antiche dell'isola, accessibile a tutte le persone interessate.

Due stanze laterali saranno adibite ad ufficio.

## Villa superiore

Sede del Centro di studi e ricerche e della biblioteca archeologica.

Qualche stanza sarà riservata a foresteria per studiosi.

## Piccola casetta moderna

Di 4 stanze, sarà adibita a deposito di materiale archeologico grezzo, come tegole, cocciame grezzo . . .

## **Giardino**

L'amministrazione comunale di Lacco Ameno intende farne un parco pubblico attrezzato con impianti per attività ricreative e culturali in genere (campi di pattinaggio, pallavolo, pallacanestro, bocce; parco di divertimento per bambini; auditorium e sale di esposizione).

Consistenza del complesso denominato « Villa Arbusto »

Villa principale - di stile settecentesco - costituita da un piano terreno (713 mq) e da un primo piano (464 mq).

Villetta - di particolare bellezza architettonica - costituita da un piano terreno (373 mq) e da un primo piano (60 mq).

Villa superiore - 770 mq.

Piccola chiesetta moderna - 68 mq.

Fabbricato ad uso di chiesetta -36 mq.

Garage - sul piazzale antistante la villa principale.

Vasto giardino - 12.000 mq.

## **Aspetti Amministrativi**

La pratica per l'esproprio di Villa Arbusto sta facendo il suo corso normale. Nel giro di qualche settimana, il Comune dovrebbe essere in grado di emettere il decreto di occupazione provvisoria, condizione preliminare per gli ulteriori adempimenti per la definitiva acquisizione del cespite al patrimonio pubblico.

A questo punto appare opportuno fare qualche considerazione su taluni aspetti del problema che maggiormente possono interessare l'opinione pubblica in questo momento.

Vorrei, innanzitutto, ribadire con fermezza che l'acquisizione del complesso Villa Arbusto e di talune zone limitrofe per la realizzazione del museo archeologico, parco pubblico e centro studi, non tradisce, ma integra e migliora una precedente scelta fatta dal Comune di Lacco Ameno, né si discosta dalle indicazioni di Piano Regolatore: difatti sia la zona «Mazzola» dove nel 1974 era stata ipotizzata la costruzione di un edificio da adibire a Museo, sia la zona indicata nel PRG, adottato nel 1973, come destinata a Museo, ambedue separate dal complesso Villa Arbusto dalla sola larghezza della strada di circumvallazione, sono ugualmente interessate a tutta l'operazione che il Ministero della P.I., la Provincia e il Comune stanno portando avanti per creare un grosso e articolato centro socio-culturale comprendente una vasta area di circa 22 mila mq.

Vorrei ancora ricordare che di per sé Villa Arbusto è sottoposta a speciale vincolo di tutela ex lege 1-6-39 n. 1089, per cui ogni ipotesi di speculazione fondiaria era ed è da escludersi.

Finché il complesso era adibito a residenza del proprietario, nessuno aveva pensato a sottrarlo al suo uso corretto. Appena si è avuta notizia della disponibilità del proprietario stesso ad alienare il cespite, l'ente pubblico ha fatto il suo dovere di chiederne l'acquisizione prima bonaria e poi forzata.

I fondi per l'acquisizione? E' questo un altro aspetto del problema cui si fa spesso riferimento, talvolta con malcelata speranza, da parte di chi vuol vedere in ciò un ostacolo insormontabile per l'ente pubblico.

Ebbene io ritengo che questo aspetto rientri nella più assoluta normalità di tutta la pratica.

Vi è un problema di entità della somma occorrente e un problema di fonti di finanziamento. L'entità è fissata dalla legge e, tra l'altro, trattandosi di beni di una società, non si può non tener conto di valutazioni più o meno recenti che del cespite ha fatto l'ufficio tecnico erariale, e accettate dai proprietari. Come pure ritengo abbia un suo valore indicativo la richiesta fatta dalla società in sede di trattativa di vendita all'Ente pubblico. E siamo, comunque, nei limiti di somme non certamente astronomiche.

Le fonti di finanziamento sono diverse: il Comune può attingere alle somme disponibili ogni anno per le sanzioni pecuniarie già irrogate e in corso di pagamento, e destinarne parte all'esproprio del parco; l'amministrazione provinciale di Napoli, che aveva deliberato l'acquisizione bonaria del complesso per una somma di lire 710 milioni, ha deciso di versare al Comune la stessa somma quale contributo per l'acquisizione forzata del cespite, ora che la trattativa privata si è interrotta; la regione può erogare al Comune fino al cinquanta per cento della somma occorrente per l'acquisto, anche se questo viene operato a mezzo esproprio: e in tal senso il Comune ha in corso regolare pratica con l'assessorato competente.

Non è escluso che possa intervenire l'assessorato regionale al turismo, attesa l'evidente rilevanza turistica che l'opera riveste.

Vi è quindi, come si vede, da attingere a diverse fonti, non solo per l'acquisizione, ma anche per l'allestimento dell'opera socio-culturale che si vuole realizzare.

## **Il centro-studi**

Una ulteriore considerazione vorrei fare a proposito della destinazione del complesso Villa Arbusto. Si è abbondantemente ed in molte sedi parlato del Museo e del Parco pubblico, ma non si è, secondo me, dato il giusto rilievo ad un altro aspetto dell'iniziativa, e cioè alla creazione di un centro studi sulla colonizzazione greca in Italia, così come è ipotizzato nella relazione della Soprintendenza archeologica. L'interesse che a tale iniziativa pone la Soprintendenza deriva dalla importanza che ambienti culturali e scientifici nazionali e internazionali attribuiscono al contributo che Ischia e Lacco Ameno in particolare hanno dato e possono ancora dare alla conoscenza della civiltà mediterranea, a mezzo delle preziose testimonianze venute alla luce dagli scavi

effettuati o in corso. Basti pensare all'attenzione che pone alla iniziativa, tanto per fare un esempio, l'Accademia dei Lincei.

Se aggiungiamo la possibilità di abbinare anche un centro studi sul termalismo isolano, che pure affonda le radici nell'antichità greca e romana, cresce a dismisura l'impegno e l'entusiasmo di assicurare all'iniziativa nel suo complesso una struttura valida, senza la quale si continuerà a teorizzare a parole in convegni e dibattiti.

E' anche per questo che io sono dell'avviso che tutto il notevole complesso debba essere comunque assicurato al patrimonio pubblico. E aggiungo e concludo che tutta l'operazione dovrà essere considerata un vanto di tutte le forze politiche isolane e non soltanto dell'amministrazione comunale di Lacco Ameno.

Vincenzo Mennella  
Sindaco di Lacco Ameno